



Ancora errori ed abusi nella compilazione dei documenti di valutazione del personale

Le "note di valutazione caratteristica": una spina nel fianco per i compilatori

Secondo alcuni ufficiali è vietato ammalarsi in prossimità dei periodi festivi

di **Laura Biasutti**

(Udine) Il personale del Nucleo provinciale di Polizia Tributaria di Udine qualche mese fa è stato reso edotto, per iscritto, su quale è il pensiero dei "superiori" relativamente alle assenze per malattia. Peccato, però, che questo pensiero è in netto contrasto con la legge e con l'acclarata giurisprudenza in materia. Con la solita enfasi militare, che in barba alla grammatica italiana rende maiuscolo tutto ciò che riguarda il pensiero e/o gli ordini degli ufficiali del Corpo, i reparti della Guardia di finanza hanno ricevuto una nota che ha il profumo di altri tempi e dimostra tutta la superficialità di chi non conosce la normativa vigente e crede che l'unica legge sia quella delle circolari interne e degli ordini impartiti a prescindere da tutto. Nella nota, infatti, vi si può leggere che «Come è noto la Superiore Gerarchia ha formalmente, in più occasioni, impartito disposizioni in relazione alle modalità di redazione della documentazione caratteristica ed alla concessione di ricompense morali (elogi) a personale che risultava, nei periodi di riferimento, in malattia per alcune patologie o periodi non del tutto ordinari, inoltre è stato anche disposto specifico periodo di monitoraggio». Ma poi la nota assume quasi il connotato di una minaccia: «Ciò premesso ritengo doveroso e necessario, prescindendo

da considerazioni di natura deontologica o più gravi, ribadire che lo scrivente in ottemperanza a formali disposizioni gerarchiche provvederà a considerare le posizioni della specie in sede di valutazione caratteristiche, in particolare per i militari con valutazioni di tipologia "apicale"». Una posizione, quest'ultima, che non è affatto supportata dalla giurisprudenza, tant'è che la sentenza del Consiglio di Stato - Sezione IV, del 27 novembre 1984 nr. 689 - è chiarissima in materia: "L'assenza dal servizio del pubblico dipendente per infermità, costituisce comportamento legittimo e giustificato onde non può, di per sé, essere valutata negativamente ai fini della redazione delle note di qualifica". Pertanto ci sembra persino superfluo sottolineare che la legge non ammette ignoranza (e arroganza) e che qualunque circolare o ordine di servizio in contrasto con la legge devono ritenersi nulli ed annullabili in qualunque momento essi vengano impugnati da chi lo ritenga opportuno. Ci auguriamo solo che le Procure militari ed ordinarie, tanto solerte in altri casi, prendano nella dovuta considerazione anche questi aspetti legali e giurisprudenziali, che potrebbero eventualmente configurare anche un abuso d'ufficio a carico di chi persiste nelle succitate metodologie di comando.

Solidarietà al Gen. Palmerini

La politica del Vaticano coinvolge anche la Guardia di Finanza

Fecondazione assistita in caserma

di **Luisa Clerici**

(Roma) Mercoledì 8 giugno, presso la sala conferenze del Reparto tecnico logistico amministrativo dei Reparti speciali di Roma della Guardia di Finanza, come già anticipato da Il Movimento dello scorso giugno, si è svolta una conferenza sul tema della procreazione assistita, in vista dei referendum promossi dai Radicali Italiani.

L' "evento" è stato organizzato dal cappellano militare del Reparto in argomento, con l'avallo delle alte gerarchie del Corpo.

I conferenzieri invitati dal prelo erano: l'On. Mastella (Udeur), l'On. Giovanardi (Udc), il Sen Cutrufi (Udc), il Prof. Frajese (Ordinario di Medicina Interna all'Università di Tor Vergata), la Senatrice Dato (Margherita). Solo quest'ultima si è espressa senza riserve per i quattro Sì, gli altri conferenzieri, invece, si sono palesemente schierati per l'astensionismo e, tra questi, è stato il ministro Carlo Giovanardi, della Casa della Libertà, a sposare le posizioni più intransigenti ed integraliste. Secondo quest'ultimo - ex democristiano - «la selezione degli embrioni è come l'eugenetica di hitleriana memoria», ovvero è quasi come dire che coloro che avessero votato per il Sì potevano essere paragonati a dei nazisti.

Alla conferenza erano presenti numerosi ufficiali del Corpo (forse perché - a quanto pare - era prevista anche la presenza del comandante generale, il quale - e qualcuno ha ipotizzato che ciò sia avvenuto strategicamente - solo all'ultimo momento avrebbe dato forfait. Ciò che colpisce maggiormente l'o-



Tratta da "Il Venerdì" di "Repubblica".

pinione pubblica e noi giornalisti è la circostanza, davvero singolare, che dette conferenze, a carattere palesemente politico, vengano organizzate in una caserma, alla presenza di militari in divisa e in borghese. Tutti sanno, infatti, che la Legge nr. 382 del 1978 vieta espressamente ai militari di partecipare a qualunque attività politica e/o sindacale, a maggior ragione se questi nel farlo indossano la divisa d'ordinanza. Questa è la ratio della legge, confortata da una consolidata giurisprudenza militare, che non ammette deroghe e che fino ad oggi - ad esclusione di questa conferenza - è stata applicata fin troppo rigidamente nei confronti di chi legittimamente chie-

deva maggiore democrazia e l'istituzione di un sindacato.

Sull'argomento qualche parlamentare ha già annunciato interrogazioni, che, a quanto pare, interesseranno addirittura il Parlamento Europeo. E' inammissibile che in uno Stato laico e asseritamente libero da pregiudizi o da sottomissioni religiose, la Chiesa cattolica, con il cardinale Camillo Ruini in testa, abbia la possibilità di ingerire ed interferire in maniera alquanto scorretta negli affari della Repubblica.

Sull'argomento il nostro giornale pubblicherà, nel prossimo numero, in esclusiva, una intervista a Daniele Capezzone, Segretario Nazionale dei Radicali Italiani.